

La presidente della commissione Ambiente regionale, Silvia Ferretto di An, chiede la linea dura

“Esproprio per chi inquina l'ambiente”

Chi distrugge l'ambiente e non provvede a risanarlo, deve pagare: non solo con un risarcimento, ma con l'esproprio dell'area. Lo chiede, sollecitando una legge severa al riguardo, non un ambientalista o un sindaco in difficoltà, ma Silvia Ferretto, presidente della commissione regionale Ambiente e consigliere di An. «Basta con questo andazzo, per cui l'ente pubblico bonifica e il privato fa affari - è il pensiero della Ferretto - Contro le aziende inquinatori e inadempienti dovrebbe scattare il sequestro degli immobili. E l'area bonificata andrebbe passata ai Comuni». Una crociata, in competizione coi verdi? Sembra di no. «La tutela ambientale non è solo prerogativa dei partiti di sinistra». Il problema è che in Lombardia, regione che produce annualmente un milione di tonnellate di rifiuti tossico-nocivi, esistono ben 95 situazioni di emergenza ambientale: 25 sono le aree ad alto rischio, classe A,

da Dresano, all'ex Omar di Lacchiarella; 26 i casi di contaminazione del suolo, 20 di inquinamento delle acque sotterranee. Nella classe R rientrano i luoghi riutilizzati. E in questo elenco, a sorpresa, compare un'area molto nota, quella di via Watteau 7, ex stamperia, occupata dal Leoncavallo.

Foto e schede aggiornate documentano in via Bassi i danni prodotti sull'ambiente dai rifiuti in abbandono. Per bonificare le aree più inquinate oggi sono necessari più di trecento miliardi: solo per l'ex Omar di Lacchiarella ne occorrebbero almeno 58. E Silvia Ferretto vorrebbe inaugurare la linea dura con un intervento concreto: «In settimana invierò un esposto ai magistrati, proprio per l'ex Omar». Oggi in commissione Ambiente l'

*E tra
le aree
riutilizzate
spunta
il Leonca*

assessore Nicoli illustrerà il piano di bonifica per le aree più pericolose. Per 4 volte è mancato all'appuntamento: Ferretto e Nicoli faranno pace dopo le polemiche dei giorni scorsi? «La richiesta dei danni con la costituzione di parte civile contro gli inquinatori è stata la linea adottata dalla giunta rosa-verde», obietta Carlo Monguzzi, l'ex assessore. «Alla Sisas di Pioltello abbiamo chiesto 100 miliardi, all'ex Acna di Cesano 300 e alla Montedipe di Mantova addirittura 1000 - ricorda Monguzzi - E la Sisas, alla fine, ha proposto alla Regione di ritirare la parte civile con l'impegno ad avviare la bonifica». Qualcosa si muove anche per l'ex Acna. La Regione ha dato via libera allo sbarramento delle falde. «Ma dovrebbe partire la bonifica, anche se fino ad oggi, con i filtri, l'acqua è stata protetta dai solventi clorurati», propone Giuseppe Tavecchia, presidente del Consorzio Acqua Potabile.

di GIUSEPPE LUCHELLI